

FURTO DEL SECOLO. Il sindaco parla della missione a Kiev, dove i capolavori di Castelvecchio sono in mostra, e conferma d'aver invitato il presidente ucraino Poroshenko

«Finalmente sicuri del ritorno dei quadri»

Tosi: «Le tele a Verona tra fine giugno e inizio luglio. Il ministro Franceschini qui ad accoglierle»
E forse verrà anche Matteo Renzi

Enrico Santi

«Rivedere le nostre opere d'arte in buone condizioni e sapere che tra qualche settimana, probabilmente tra fine giugno e inizi di luglio, torneranno in città, lo confesso, mi ha molto emozionato». Reduce dal viaggio-lampo nella capitale ucraina, il sindaco Flavio Tosi presiede la riunione di Giunta, convocata all'agriturismo Ca' dell'Orto, tra il quartiere Catena e il Saval, dove poi si festeggerà il compleanno dell'assessore Luigi Pisa.

Da Kiev Tosi ha portato il catalogo, curato dalla direttrice del museo Khanenko, Oleana Zhyvkova, della mostra sui «Tesori salvati dell'Italia» dedicata ai 17 dipinti rubati a Castelvecchio il 19 novembre e ritrovati in Ucraina lo scorso 6 maggio. Nel piccolo volume si ringraziano «per l'importante collaborazione» il ministro Dario Franceschini, il consigliere del presidente della Repubblica italiana per la conservazione del patrimonio artistico Louis Godart, l'ambasciatore Fabrizio Romano, il sindaco Tosi e il generale dei carabinieri Mariano Ignazio Mosca, comandante del Nucleo per la tutela del patrimonio culturale. Quanto alla durata dell'esposizione si indica genericamente «giugno 2016».

«Finalmentex», sorride il sin-

daco, «abbiamo la certezza che a breve i quadri torneranno a Verona e credo che questa sia una bellissima notizia». Quando? «Presumibilmente tra fine giugno e inizi di luglio, la data esatta presto si saprà, e al loro rientro in città», fa sapere, «di sicuro ad accoglierle ci sarà il ministro Dario Franceschini». Tuttavia Tosi non esclude la possibilità che all'evento partecipi perfino il presidente del Consiglio Matteo Renzi.

Sulle modalità di restituzione delle tele, il sindaco, parla di «questione da definire a livello di diplomazie e rapporti istituzionali tra Italia e Ucraina». E a tale proposito conferma di aver invitato a Verona lo stesso presidente dell'Ucraina Petro Poroshenko. «C'è da stabilire se sarà un nostro volo di Stato ad andare a prendere i quadri a Kiev o se saranno gli ucraini ad accompagnarli qui... Ma sono dettagli diplomatici, la cosa certa è che a breve tutti i veronesi potranno ammirare queste opere».

In città, però, non si sono ancora spente le polemiche sul conferimento della cittadinanza onoraria a Poroshenko. «Questa onorificenza la si dà per meriti nei confronti della città e l'ha avuta anche Adriano Celentano per aver dato visibilità mondiale a Verona con i suoi concerti in Arena... Nessuno aveva avuto da ridire, per cui ora non capisco le critiche visto che il presidente Poroshenko ha personalmente curato l'ultima parte dell'operazione di recupero dei dipinti. Credo che sia una cosa piuttosto significativa per la città e anche per l'intera umanità il recupero di un patrimonio che potevamo anche perdere per sempre». Poroshenko ha fornito alcuni dettagli inediti come il tentativo di corruzione delle guardie di frontiera. «I quadri», continua Tosi, «sono stati recuperati prima che sparissero in Transnistria o in Cecenia... un rischio altissimo. Ma questo segno di riconoscenza rinforza anche i legami economici con uno Stato che ha potenzialità di sviluppo enormi». •



Il sindaco Tosi sfoglia il catalogo della mostra dei quadri di Castelvecchio a Kiev con gli assessori (da sinistra) Caleffi, Benetti e Lana

Le cifre

17

LE TELE RUBATE A CASTELVECCHIO

Tra le opere sottratte anche la Madonna col bambino di Pisanello, la Sacra famiglia con una santa di Mantegna e più dipinti di Tintoretto

10

MEMBRI DELLA BANDA ARRESTATI IN MARZO

Il 15 marzo le forze dell'ordine hanno arrestato dieci persone accusate della rapina al museo. Sette sono state portate a Montorio e tre in carcere in Moldavia

LA VICENDA GIUDIZIARIA. Alleggerita la misura per Denis Damaschin, ora si attende la decisione per Victor Potinga

La guardia giurata chiede i domiciliari Già fuori dal carcere il custode delle tele

Silvestri vuole essere sentito in Procura e ha preparato una memoria di cinque pagine

Manuela Trevisani

Mentre i quadri del museo di Castelvecchio vengono esposti in Ucraina, le misure cautelari nei confronti degli arrestati ritenuti responsabili del colpo, iniziano ad alleggerirsi. È stato così per Denis Damaschin, il «custode delle tele» subito dopo la rapina, che da alcuni giorni non si trova più in carcere ma agli arresti domiciliari. Damaschin, difeso dagli avvocati Emanuele Luppi e Gianfranco Manuelli, aveva confermato di aver custodito i quadri prima del loro trasferimento all'estero, precisando però di non sapere da dove provenissero. La decisione è arrivata dal giudice per le indagini preliminari Raffaele Ferraro, che a breve dovrà esprimersi sull'alleggerimento della misura anche per Victor Potinga, un altro degli arrestati, accusato di aver trasportato i quadri verso Brescia.

Ma Damaschin e Potinga non sono gli unici ad aver chiesto i domiciliari. Anche



Francesco Silvestri, la guardia giurata, la sera della rapina

Francesco Silvestri, la guardia giurata che la sera del 19 novembre era in servizio a Castelvecchio, ha chiesto la modifica della misura al gip Ferraro, che l'ha respinta, in linea con il parere contrario del pm Gennaro Ottaviano. «La gravità dei reati commessi, ai quali il Silvestri ha dato un fondamentale contributo, e l'assenza di respiscen-

za o di altri segnali sintomatici di ravvedimento, non consentono tuttora di ritenere affievolite le esigenze cautelari», scrive il giudice, motivando il rigetto dell'istanza, «persistendo una elevata pericolosità sociale dell'indagato, né il recupero dei quadri (avvenuto grazie all'operato della polizia giudiziaria) può far venir meno o attenuare il peri-



Alcuni degli arrestati: l'operazione era scattata il 15 marzo scorso

colo di reiterazione di reati della stessa specie». Il difensore di Silvestri, Stefano Poli, ha quindi presentato appello al Riesame di Venezia contro l'ordinanza del gip ed è ora in attesa che sia fissata l'udienza. La guardia giurata, infatti, continua a ribadire la propria innocenza ed estraneità ai fatti. In queste settimane,

nella sua cella, Silvestri ha preparato una memoria di cinque pagine manoscritte, in cui replica punto su punto alle accuse che gli vengono mosse dalla procura, fornendo le proprie spiegazioni. Spiegazioni che la guardia giurata è intenzionata a illustrare direttamente anche al pm Ottaviano, a cui ha chiesto di poter essere sentito. •

Oliver B.
Store
ITALY

Viale del Lavoro 19/21
San Martino Buon Albergo
Verona Est



www.facebook.com/oliverboutlet
www.oliverb.it

TIME for WALNUT



dal 9 al 26 giugno

Liquidazione campionario

+

15% extra sconto
su tutti i prodotti in noce!